

# LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XXI n. 4  
Inverno 2016-2017

Bollettino Parrocchiale di Ascona



# PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



## MESSE DOMENICALI E FESTIVE

<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 17.30	S. Pietro
<b>S. Messa festiva</b>	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
<b>S. Messa Comunità Croata</b>	ore 09.30	S. Maria
<b>S. Messa della Comunità</b>	ore 10.00	S. Pietro
<b>S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini</b>	ore 11.15	S. Pietro
<b>S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)</b>	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in  
luglio e agosto

## MESSE FERIALI

<b>Lunedì</b>	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papiro)
<b>Martedì</b>	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
<b>Mercoledì</b>	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
<b>Giovedì</b>	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
<b>Venerdì</b>	ore 07.00	S. Maria
<b>Sabato</b>	ore 08.00	S. Maria

## HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

<b>Samstag</b>	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

## POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

## RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia  
via Collegio 5  
tel. 091 791 21 51  
Natel 079 659 15 91  
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale  
S. Michele e Suore Ravasco  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno  
via Medere 18  
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria  
e Collegio Papiro  
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale  
tel. 091 791 23 06  
parrascaona@ticino.com

In copertina:

**Particolare del mosaico di  
Lenno di Marko Ivan Rupnik**





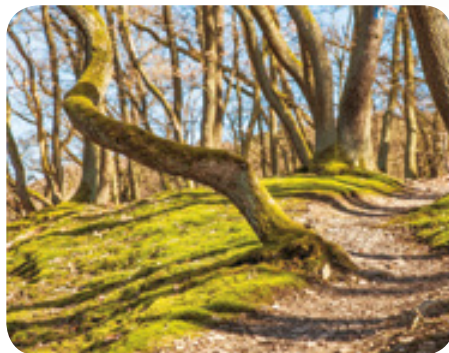
# LETTERA DELL'ARCIPRETE



## In Cristo c'è vita e vita nuova

Con l'avanzare della stagione invernale, ci apprestiamo a celebrare l'attesa del Salvatore e la sua nascita tra di noi. L'Avvento, proprio mentre le giornate raggiungono l'apice della loro brevità, ci prepara a ricevere la Buona Notizia del Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, che risuona, una volta ancora, proprio mentre la natura inizia il suo processo di rinnovamento: dal solstizio d'inverno (giorno più breve) si sperimenta di nuovo l'allungarsi delle giornate, la maggiore presenza della luce e, più tardi ormai già proiettati verso la Pasqua, anche il vigore della nuova vita della primavera e dell'estate.

Ma già l'Avvento è annuncio di Vita Nuova, che si manifesterà nella sua pienezza nel Natale. L'invito è quello di attendere e convertirsi a questa "vita buona del Vangelo", innanzitutto per la nostra vita personale, per i nostri cari, amici e conoscenti e per tutta la Chiesa: l'itinerario di Avvento e Maria, donna dell'attesa, ci aiuteranno in questo cammino prenatalizio. Ma è un invito ad accogliere la vita nascente, così spesso insidiata: qualche riflessione sul ruolo della bioetica (scienza della vita) ci stimolerà in questo ambito così delicato. Un invito, infine, ci viene anche da papa Francesco, il quale,



per una vita rinnovata, ci propone di mettere in pratica le opere di misericordia: concluderemo in questo numero anche la presentazione di questi gesti, con una piccola sorpresa finale (e da chi, se non da papa Francesco!?).



L'Avvento è un periodo in cui vi è forte rischio di dimenticanza e di dispersione: le proposte in questo bollettino e le proposte parrocchiali possano aiutarci ad accogliere il rinnovato dono della Vita Nuova. Buon Avvento e buon Natale!

### SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Itinerario d'Avvento

Accogliere la vita (bioetica)

Le opere di misericordia (IV)

Calendario d'inverno

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dalle Associazioni


Memorie nostre



# ITINERARIO D'AVVENTO



## Avvento: tempo di conversione



La liturgia dell'Avvento ci pone alla scuola di Giovanni il Battista, che predicava «un battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (Lc 3,3). E noi forse ci domandiamo: “Perché dovremmo convertirci? La conversione riguarda chi da ateo diventa credente, da peccatore si fa giusto, ma noi non abbiamo bisogno, noi siamo già cristiani! Quindi siamo a posto”. E questo non è vero. Così pensando, non ci rendiamo conto che è proprio da questa presunzione – che siamo cristiani, tutti buoni, che siamo a posto – che dobbiamo convertirci: dalla supposizione che, tutto sommato, va bene così e non abbiamo bisogno di alcuna conversione. Ma proviamo a domandarci: è proprio vero che nelle varie situazioni e circostanze della vita abbiamo in noi gli stessi sentimenti di Gesù? Per esempio, quando subiamo qualche torto o qualche affronto, riusciamo a reagire senza animosità e a perdonare di cuore chi ci chiede scusa? Quanto difficile è perdonare! Quanto difficile! “Me la pagherai!”: questa parola viene da dentro! Quando siamo chiamati a condividere gioie o dolori, sappiamo sinceramente piangere con chi piange e gioire con chi gioisce?

Quando dobbiamo esprimere la nostra fede, sappiamo farlo con coraggio e semplicità, senza vergognarci del Vangelo? E così possiamo farci tante domande. Non siamo a posto, sempre dobbiamo convertirci, avere i sentimenti che aveva Gesù.

La voce del Battista grida ancora negli odierni deserti dell'umanità, che sono le menti chiuse e i cuori duri, e ci provoca a domandarci se effettivamente stiamo percorrendo la strada giusta, vivendo una vita secondo il Vangelo. Oggi come allora, egli ci ammonisce con le parole del profeta Isaia (Is 40): «Preparate la via del Signore!» (v. 3). È un invito pressante ad aprire il cuore e accogliere la salvezza che Dio ci offre incessantemente, quasi una testardaggine, perché ci vuole tutti liberi dalla schiavitù del peccato. Ma il testo del



profeta dilata quella voce, preannunciando che «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio» (v. 5). E la salvezza è offerta ad ogni uomo e ad ogni popolo, nessuno escluso, a ognuno di noi. Nessuno di noi può dire: “Io sono santo, io sono perfetto, io già sono salvato”. No. Sempre dobbiamo accogliere questa offerta della salvezza. È per questo l’Anno della Misericordia: per andare più avanti in questa strada della salvezza, quella

strada che ci ha insegnato Gesù. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati per mezzo di Gesù Cristo, l’unico mediatore (cfr 1 Tm 2,4-6). Ci aiuti la Vergine Maria, che è Madre e sa come farlo, ad abbattere le barriere e gli ostacoli che impediscono la nostra conversione, cioè il nostro cammino incontro al Signore.

**Papa Francesco**

*Angelus di domenica 6 dicembre 2015*


## Maria, Donna dell’attesa

Maria è la più santa delle creature proprio perché tutta la sua vita appare cadenzata dai ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno. Già il contrasegno iniziale, in cui il pennello di Luca la identifica, è carico di attese: “Promessa sposa di un uomo della casa di Davide”. Fidanzata, cioè. A nessuno sfugge a quale messe di speranze e di batticuori faccia allusione quella parola che ogni donna sperimenta come preludio di misteriose tenerezze. Prima ancora che nel Vangelo venga pronunciato il suo nome, di Maria si dice che era fidanzata. Vergine in attesa. In attesa di Giuseppe. In ascolto del fruscio dei suoi sandali, sul far della sera, quando, profumato di legni e di vernici, egli sarebbe venuto a parlare dei suoi sogni. Ma anche nell’ultimo fotogramma, con cui Maria si congeda dalla Scrittura, essa viene colta nell’atteggiamento dell’attesa. Lì, nel Cenacolo, al piano superiore, in compagnia dei di-



scepoli, in attesa dello Spirito. Vergine in attesa, all’inizio. Madre in attesa, alla fine. E nell’arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l’altra così divina, cento altre attese struggenti.

L’attesa di Lui, per nove lunghissimi mesi. L’attesa del giorno, l’unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ri-



torno mai più. L'attesa dell'“ora”; l'unica per la quale non avrebbe saputo frenare l'impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'Unigenito inchiodato sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria davanti alla roccia.

Attendere: infinito del verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito. Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Vedi: le riserve si sono consumate.

Non ci mandare ad altri venditori, riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano den-

tro, quando bastava un nonnulla per farci trasalire di gioia. Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilante.

Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunciati da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci finalmente arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. E il Signore che viene, Vergine dell'attesa, che ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.

*Don Tonino Bello*



## BIOETICA SE LA VITA È UNA COSA PRIVATA



C'è ancora spazio oggi per la bioetica? La stessa domanda si potrebbe porre per l'etica stessa che oggigiorno non gode di molta reale considerazione, nonostante sia continuamente invocata come necessaria in tutti i settori della vita sociale.

In realtà l'etica civile sembra essere scesa, nella considerazione generale, allo stesso non eccelso livello di prestigio della morale religiosa. E i risultati in termini di corruzione, af-





farismo, libertinismo, sciovinismo e nazionalismo si vedono a occhio nudo. In questa situazione qual è lo stato di salute della bioetica? Basta la celebrazione – il 19 ottobre – della nuova Giornata mondiale della bioetica, indetta dall’UNESCO, a tenerne alta la considerazione e l’effettivo utilizzo nell’attività medica, nel rispetto dell’ambiente e, soprattutto, nel delicato campo della vita umana, in particolare al suo inizio e alla sua fine?

Certamente no.

Dobbiamo riconoscere che la bioetica come progetto a servizio e difesa della vita umana è piuttosto negletta. L’individualismo contemporaneo tende infatti a far piazza pulita di ogni autentico ragionamento morale.

Innanzitutto, il grande principio kantiano per cui la nostra libertà trova il suo limite nella libertà degli altri è rifiutato nella sostanza. Proprio nell’ambito della bioetica alcune correnti di pensiero hanno proceduto a dichiarare “non persona” l’uomo nelle sue fasi iniziali di embrione, feto, infante.

Sulla base di questa premessa, non c’è più una libertà personale da rispettare. Lo stesso sembra valere per

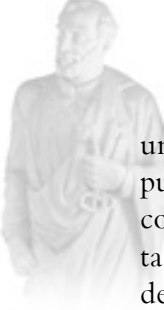
la parte terminale della vita, oppure quando incidenti o handicap mettono in discussione – secondo queste impostazioni – persino l’identità della persona. L’individualismo, inoltre, è divenuto così pervasivo che la politica ha dismesso buona parte del suo impegno di regolazione del bene comune. Per conseguenza la maggior parte delle questioni bioetiche tende a scivolare nell’ambito delle decisioni private. E il privato è per definizione il terreno di attuazione delle decisioni più disperate, pure di quelle arbitrarie.

Anche le questioni che sembrano raccogliere un generale consenso – come il giudizio di riprovazione verso la maternità surrogata o l’eutanasia dei minori – restano all’attenzione dell’opinione pubblica per poco tempo. Poi, nel silenzio che segue, molte forze si mobilitano per affermare la privatezza delle scelte e la libera decisione in ogni settore, anche quelli più delicati, in cui sono in gioco i diritti dei più deboli.

Per questo è necessario tornare ad aver chiaro che non ci sarà bioetica degna di questo nome – cioè scienza etica a servizio e difesa della vita







umana – se non ci saranno dibattiti pubblici e legislazioni che tengano come cardine la protezione della vita umana. Alla luce di queste considerazioni, è assai deludente il rifiuto opposto tempo fa dagli organismi europei verso la richiesta popolare, alla quale aveva dato forma e forza una grande raccolta di firme all'interno della UE, di pronunciarsi sullo statuto dell'embrione in modo da garantirgli l'identità di vita umana indisponibile. Bisogna lavorare intensamente perché questo riconoscimento possa arrivare: l'embrione



umano è «uno di noi», come recita l'idea chiave di quella grande mobilitazione che è stata snobbata, ma non è finita. Il futuro della bioetica è strettamente legato alla dimensione pubblica e politica delle scelte in questo campo. Se, al contrario, ogni decisione dovesse scivolare nel privato, la bioetica sarà archiviata come uno strumento inutile. È quello che si vuole ottenere?

**Michele Aramini**

[dal *Giornale del Popolo* di venerdì,  
21 ottobre 2016]



## ALLA SCOPERTA DELLE OPERE DELLA MISERICORDIA (IV)



«La misericordia è un cammino che va dal cuore alle mani. Nel cuore, noi riceviamo la misericordia di Gesù, che ci dà il perdono di tutto, perché Dio perdona tutto e ci solleva, ci dà la vita nuova e ci contagia con la sua compassione. Da quel cuore perdonato e con la compassione di Gesù, incomincia il cammino verso le mani, cioè verso le opere di misericordia.

Mi diceva un Vescovo, l'altro giorno, che nella sua cattedrale e in altre chiese ha fatto porte di misericordia di entrata e di uscita. Io ho chiesto: “Perché hai fatto questo?” – “Perché una porta è per entrare, chiedere il perdono e avere la misericordia di Gesù; l'altra è la porta della misericordia in uscita, per portare la misericordia agli altri, con le nostre opere di misericordia”. Ma è in-



telligente questo vescovo! Anche noi facciamo lo stesso con il cammino che va dal cuore alle mani: entriamo in chiesa per la porta della misericordia, per ricevere il perdono di Gesù, che ci dice “Alzati! Vai, Vai!”; e con questo “vai!” – in piedi – usciamo per la porta di uscita. È la Chiesa in uscita: il cammino della misericordia che va dal cuore alle mani. Fate questo cammino!» (Papa Francesco all’Udienza generale del 10 agosto 2016).

Concludiamo la riflessione sulle opere di misericordia (cfr “Le Campane di Ascona”, numeri Inverno 2015, Primavera ed Estate 2016), con le ultime tre opere di misericordia spirituale e una piccola sorpresa di (guarda un po’...) papa Francesco!

## 5. Perdonare le offese

*«Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12).*

San Paolo, scrivendo ai Galati, invita i cristiani a vivere nell’amore e nel servizio vicendevole. Tuttavia è consapevole quanto sia difficile tutto ciò e allora avverte: «Se vi mordete e divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!» (Gal 5,15).


È un “precetto” veramente minimale, consapevole della realtà quotidiana, ma il livello alto al quale ogni cristiano è chiamato sta nella risposta di Gesù a Pietro che gli chiede quante volte deve perdonare al fratello se pecca contro di lui; Pietro pensava di essere generoso arrivando fino a sette, ma Gesù lo esorta a perdonare sino a settanta volte sette, un numero iperbolico per indicare che la disponibilità al perdono deve esserci sempre nel momento in cui il fratello si pente e chiede misericordia (cfr. Mt 18,21-35).

Il cammino che permette di vivere in questo modo non è semplice e immediato, ma è la misura alta della

vita cristiana e permette a chi perdona di non vivere nella tensione e nel risentimento, a chi è perdonato di rialzarsi e camminare nuovamente cercando di cambiare atteggiamento.

Un atto di perdono è più educativo di qualsiasi punizione, anche di quelle che vengono definite “redentive”, perché solo l’amore è il vero imperativo morale che spinge l’uomo a rispondere con una vita diversa e pacificata. Martin Luther King diceva che per far questo ci vuole una grande forza, la forza dell’amore!





## 6. Sopportare pazientemente le persone moleste

*«Rivestitevi di sentimenti di tenerezza... sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri» (Col 3,12-13).*

Nel nostro immaginario comune, la parola “molestia” e il corrispondente verbo “molestare” fanno riferimento ad atti o parole di violenza, soprattutto nella sfera sessuale. In realtà, il termine, nel suo significato, ha un’accezione più ampia: essere molestati significa che una persona tende a “sovrastarci con la sua mole”, per cui il suo carattere o la sua personalità diventano per noi insopportabili, il suo modo di fare ci stizzisce, la sua stessa presenza ci dà fastidio.

Tutto questo può provocare due reazioni: o il litigio e l’allontanamento reciproco, oppure la sopportazione. A chi tende a schiacciarci, sopportando si dimostra che siamo predisposti a portarne il peso, e per far questo è necessario equilibrio interiore, giusta misura nel rapporto con l’altro, pazienza e amorevolezza.

L’atteggiamento opportuno è annotato da San Paolo: «Rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro (Col 3,12-13).

Giungere a questo livello di vita cristiana è un cammino di liberazione interiore da tutto ciò che blocca l’amore incondizionato: invidie, gelosie, spirito di contesa, rivalità, campanilismo culturale o territoriale, incapacità di aprirsi a una visione differente della vita, ma è il cammino della serenità interiore e della somiglianza alla vita stessa di Dio.



## 7. Pregare Dio per i vivi e per i morti

*«Sia benedetto dal Signore, che non ha rinunciato alla sua bontà verso i vivi e verso i morti» (Rut 2,20).*

Le opere di misericordia proposte dalla Chiesa si suggellano con la preghiera: essa è veramente un’opera, la più gradita a Dio e sulla quale Gesù insiste più volte nel Vangelo. Ogni cristiano è sacerdote, la cui

parola significa esattamente “intercessore”, cioè colui che “si mette in mezzo” tra l’umanità e la divinità, creando un ponte di dialogo fra l’uomo e Dio.

Spesso si pensa che la preghiera sia di minore importanza rispetto all’azione, che solo agendo con volontà ed entusiasmo i problemi si smuovano e risolvano; tuttavia, ci si rende sempre conto che alla fin fine l’uomo fallisce se prima di agire non in-

terpella Dio, se non discerne la sua volontà e allora comprende come davvero la preghiera sia necessaria.

Così è delle situazioni o delle persone umane, con le loro fatiche e i loro travagli, ma così è anche di quanti ci hanno preceduti nella morte. La *Lumen gentium*, il documento conciliare sulla Chiesa, afferma che «L'unione di quelli che sono in cammino coi fratelli morti nella pace di Cristo non è minimamente spezzata; anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dallo scambio dei beni spirituali» (n. 49).

Di qui l'opportunità di pregare per i defunti, affidando al Signore non solamente quanti conosciamo o



quelli a cui abbiamo voluto bene, ma anche coloro che non abbiamo saputo amare, che non abbiamo conosciuto, fino a intercedere per coloro che sono più bisognosi della misericordia di Dio.

### **Papa Francesco: “Una nuova opera di misericordia”**


Un po' a sorpresa, nel suo messaggio per la celebrazione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato (1° settembre 2016), al no. 5 papa Francesco scrive: «La vita cristiana include la pratica delle tradizionali opere di misericordia corporali e spirituali. Di solito pensiamo alle opere di misericordia ad una ad una. [...] Ma se le guardiamo insieme, il messaggio è che l'oggetto della misericordia è la vita umana stessa nella sua to-



totalità. Ovviamente la vita umana stessa nella sua totalità comprende la cura della casa comune. Quindi, mi permetto di proporre un complemento ai due tradizionali elenchi di sette opere di misericordia, aggiungendo a ciascuno la cura della casa comune. Come opera di misericordia spirituale, la cura della casa comune richiede «la contemplazione riconoscente del mondo» (Enc. Laudato si', 214) che «ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare» (ibid., 85). Come opera di misericordia corporale, la cura della casa comune richiede i «semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo [...] e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore» (ibid., 230-231).







**Papa Francesco:  
“In ogni Diocesi un ‘segno’  
del Giubileo”**

Papa Francesco conclude l’Anno Santo straordinario della misericordia nella solennità di Cristo Re dell’Universo, domenica 20 novembre. Iniziato l’8 dicembre 2015, questo Anno è stato ricco di appuntamenti ecclesiali. Per ricordarlo negli anni a venire, il Pontefice ha invitato a costruire un “monumento” in ogni diocesi, un’opera strutturale di misericordia: un ospedale, una casa per anziani, per bambini abbandonati, una scuola dove non ci fosse, una casa per recuperare i tossicodipendenti.

Sarebbe un modo per lasciare come un ricordo vivente, un’opera di misericordia concreta, una “piaga di Gesù vivente”, come Papa Bergoglio ha detto, nella veglia di preghiera presieduta in piazza San Pietro, saba-


to pomeriggio 2 aprile, nella vigilia della festa della Divina misericordia e nell’XI anniversario della morte di san Giovanni Paolo II.

L’Anno Santo è stata un’occasione importante per riscoprire il Volto compassionevole di Cristo e per mettere l’accento sulla necessità di esprimere con le opere concrete la misericordia professata a parole. Solidarietà e amore verso i fratelli che devono coniugarsi con la tutela e la salvaguardia del creato, come ha sottolineato ancora Papa Francesco nella sua enciclica “Laudato si”. L’Anno Santo, infatti, dovrebbe lasciare ai posteri anche un “messaggio” ecologico per testimoniare che la terra è strettamente solidale con l’uomo che per primo deve rispettarla.

*Tiberio Cantaboni  
Massimo Gaia  
Nicola Gori*







Domenica 18	ore 16.00	al Teatro del Gatto Film di Natale
Lunedì 19	ore 19.30	in S. Pietro - 1 <sup>a</sup> serata
Martedì 20	ore 19.30	in S. Pietro - 2 <sup>a</sup> serata
Mercoledì 21	ore 19.30	in S. Pietro - 3 <sup>a</sup> serata
Giovedì 22	ore 19.30	in S. Pietro - 4 <sup>a</sup> serata
Venerdì 23	ore 17.30 - 19.00	in Piazza Elvezia Natale dei bambini
Sabato 24	<i>Vigilia di Natale</i>	

Sabato 24 Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro.  
Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria

## Solennità del Natale del nostro Signore Gesù Cristo



### Sabato 24

#### **Vigilia del Natale**

- ore 16.15 Eucaristia prefestiva  
alla Casa Belsoggiorno**
- ore 23.30 Veglia in preparazione al Natale  
in S. Pietro**
- ore 24.00 Messa di Natale del Signore  
in S. Pietro**  
*Anima la celebrazione il Coro parrocchiale*

### Domenica 25

#### **Natale del Signore**

- ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria**
- ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro**
- ore 11.15 Eucaristia festiva in S. Pietro**

*Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene alle ore 08.00 in S. Maria*

### Lunedì 26

#### **Festa di S. Stefano**

- ore 10.00 Eucaristia in S. Pietro



**Sabato 31**

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva  
(Solennità della SS.ma Madre di Dio)  
alla Casa Belsoggiorno**

ore 17.30 Eucaristia di fine anno in S. Pietro.  
Si canta il “Te Deum” come solenne canto  
di ringraziamento al Signore per l’anno che  
si chiude. Questa Eucaristia vale anche come  
prefestiva per la Solennità del giorno  
seguinte, della SS.ma Madre di Dio.



**Gennaio 2017**

**Domenica 1**

**Solennità della SS.ma Madre di Dio e  
Giornata mondiale della pace**

Orario festivo domenicale

**Mercoledì 5**

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva (Epifania)  
alla Casa Belsoggiorno**

**Giovedì 6**

**Solennità dell’Epifania di nostro Signore –  
Annuncio solenne del giorno della Pasqua**

Orario festivo

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro



**Domenica 8**

**Festa del Battesimo di Gesù**

Orario festivo domenicale

**Domenica 15**

**Domenica II del Tempo ordinario / Anno A**

*Dal mercoledì 18  
al mercoledì 25*

*Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani*

**Venerdì 20**

Preghiera perenne della Parrocchia di Ascona,  
al Centro S. Michele:

ore 17.00 si può adorare il SS.mo Sacramento;

ore 17.30 Vespri;

ore 18.00 Rosario;

ore 18.30 Eucaristia



**Sabato 21**

**Celebrazione ecumenica della Parola di Dio.**

Le chiese sorelle di Ascona e dintorni si incontrano per un momento di preghiera in comune a favore dell'unità di tutti i cristiani.

Ore 17.30 nella chiesa della Comunità evangelica-riformata di Locarno e dintorni (viale Monte Verità 80 ad Ascona).

*L'Eucaristia delle ore 17.30 in S. Pietro è sospesa!*

**Domenica 22**

**Domenica III del Tempo ordinario**

**Domenica 29**

**Domenica IV del Tempo ordinario**

**Febbraio 2017**

Giovedì 2

Festa della Presentazione di Gesù al tempio "Candelora":  
ore 19.30      Rosario e partenza della processione da  
S. Pietro a S. Maria, dove verrà celebrata  
l'Eucaristia. Partecipano i bambini della  
Prima Comunione

**Domenica 5**

**Domenica V del Tempo ordinario.** Benedizione della gola dopo le Eucaristie, nell'occasione della memoria di S. Biagio

Mercoledì 8

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.  
Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati e anziani della Casa Belsoggiorno e della parrocchia:  
ore 15.45      Recita del S. Rosario  
ore 16.15      Celebrazione dell'Eucaristia con conferimento dell'Unzione degli infermi

**Domenica 12**

**Domenica VI del Tempo ordinario**

**Domenica 19**

**Domenica VII del Tempo ordinario**

**Domenica 26**

**Domenica VIII del Tempo ordinario**

## Marzo 2017

Mercoledì 1 Mercoledì delle ceneri, inizia la quaresima.  
Celebrazione dell'imposizione delle ceneri:  
ore 08.00 nella Chiesa di S. Maria  
ore 16.15 alla Casa Belsoggiorno  
ore 18.30 nella Chiesa di S. Pietro

**Domenica 5** **Domenica I di Quaresima / Anno A.**  
Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le  
Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale  
delle ceneri penitenziali  
ore 15.00 Vesperi della I Domenica  
al Centro S. Michele

**Domenica 12** **Domenica II di Quaresima**  
ore 15.00 Vesperi della II Domenica  
al Centro S. Michele



# SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO




## 20° anniversario della scomparsa dell'Arciprete don Alfonso Pura [1996-2016]

*Dal saluto di Maurizio Checchi, Municipale e Vicesindaco di Ascona e membro del Consiglio parrocchiale, tenuto in S. Pietro il giorno 2 ottobre 2016.*

Ricordare la figura del compianto Arciprete don Pura, a distanza di 20 anni dalla scomparsa, significa commemorare una delle personalità di maggior rilievo che la Comunità asconese abbia mai avuto nella sua lunga storia. Ciò assume maggiore rilievo se pensiamo che la nostra storia non è stata certo avara di personalità forti e carismatiche, anche tra chi è stato chiamato a succedergli nel ruolo di guida spirituale nella nostra Comunità.

Per oltre mezzo secolo si è dedicato con totale abnegazione e impegno al suo compito di pastore e amministratore, sviluppando in maniera geniale i suoi





molteplici talenti di uomo di cultura e prete aperto su tutti gli orizzonti.

Intensi furono i suoi rapporti con le autorità comunali e patriziali, senza però mai dimenticare di difendere i beni parrocchiali delle varie Caneparie e Cappellanie, donati da tanta gente generosa che nei secoli ha lasciato i propri averi alla nostra Parrocchia. Indifferente a tutte le critiche,

con il consueto stile che prediligeva il fare piuttosto che le vane parole, egli ha sviluppato e moltiplicato questi lasciti in favore dei poveri e dei bisognosi prestando attenzione a tutte le categorie di persone della nostra Comunità. [...] Egli stesso dava il buon esempio, vivendo con grande semplicità e modestia. Nei rapporti con il Municipio è interessante rilevare come l'autorità comunale, con risoluzione dell'agosto del 1956, chiedeva all'Amministrazione parrocchiale di provvedere alla costruzione di alloggi a pigione moderata, come indicato dall'autorità cantonale. Prontamente don Alfonso non se lo fece ripetere e da quel momento diede inizio a una lunga serie di costruzioni, che ancora oggi permettono alla nostra Parrocchia di continuare a sostenere opere caritatevoli grazie a queste importanti entrate economiche. Con un altro segno importante di stima lo stesso esecutivo, alcuni anni dopo, gli chiese di far parte della Delegazione tutoria, quando ancora era di pertinenza comunale, ciò per meglio assistere i giovani del Borgo in difficoltà economiche e familiari.

In conclusione, mi permetto di citare uno scritto significativo del suo pensiero pubblicato nel primo Bollettino parrocchiale:

*“Anch’io, entrando come vostro pastore nel Borgo di Ascona, ho potuto confessare più volte di essere felice: FELICE di aver trovato uniti tutti assieme, sotto l’insegna del magnifico campanile architettato da uno dei Vostri Grandi e costruito dalla generosità degli umili artigiani di un tempo, la chiesa parrocchiale ed il palazzo del Comune. Segno della parentela, non lontana nel tempo che affratellava le istituzioni parrocchia, comune e patriziato alle quali appartenevano i medesimi cittadini e fedeli”.*

Concludo il mio saluto con queste parole di unità e concordia, a nome dei tre enti pubblici, auspicando che l'eredità spirituale e materiale di don Alfonso venga salvaguardata anche per le prossime generazioni e i Valori cristiani della nostra tradizione siano sempre la nostra guida.

Grazie, don Alfonso: riposa in pace!



## Nuovo Cappellano alla Casa Belsoggiorno

In occasione delle celebrazioni del 20° anniversario della scomparsa di don Alfonso Pura, sabato 1° ottobre, dopo la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Pier Giacomo Grampa, è stata scoperta una lapide che ricorda i grandi meriti acquistati dall'Arciprete, non da ultimo anche la sua ferma volontà di costruire la casa per anziani, oggi "Casa Belsoggiorno". Durante la celebrazione, don Massimo Gaia ha dato lettura del decreto di nomina e ha presentato il nuovo Cappellano dell'istituto: don Romualdo Chiavarino.

È nato a Bossolasco (Cuneo) il 31 maggio 1946. Terminate le scuole elementari, ha frequentato la scuola media e il ginnasio presso lo studentato della Pia Società di San Paolo ad Alba, passando quindi a Ostia Lido presso la Casa del Noviziato della Pia Società San Paolo, dove, concluso il noviziato, ha emesso la prima professione.

Rientrato alla Casa di Alba per gli studi liceali e filosofici, ha quindi iniziato la sua formazione teologica presso la Facoltà dell'Italia settentrionale, sezione del seminario della diocesi di Torino in Rivoli, passando quindi alla sede di Milano della stessa Facoltà per un biennio di specializzazione e conseguendo infine la licenza il 24 febbraio 1982 a Roma presso la Pontificia Università Lateranense. Il 9 marzo 1987 ha conseguito la laurea in lettere presso l'Università degli Studi a Torino.

Ha ricevuto l'ordinazione diaconale nel Santuario Sant'Ignazio in Pessinetto (Torino) e l'ordinazione sacerdotale nel Santuario della Consolata in Torino il 12 dicembre 1974.

Dal 1974 al 1980 è stato vicario in diverse parrocchie della diocesi torinese e successivamente, fino al 1990, docente in varie scuole superiori del capoluogo piemontese.

Dal 1991 al 1995 è stato impegnato presso la sezione storica dell'Archivio arcivescovile di Torino e nella biblioteca del Seminario teologico della Diocesi. Nel marzo 1995 si è trasferito in Svizzera, dapprima quale operatore pastorale presso la Missione Cattolica di lingua italiana di Winterthur e successivamente, dal 1999, alla Missione Cattolica di lingua italiana di Delémont, quale direttore.

Dall'agosto 2012 ha assicurato una collaborazione pastorale nelle parrocchie di Sissach, Gelterkinden e Kienberg nel Canton Soletta. Ha iniziato il suo servizio presso la Casa Belsoggiorno lo scorso 1° ottobre.





## La scomparsa di Adriano Duca

*Dopo breve malattia, alla vigilia della festa dei Santi e della commemorazione di tutti i Defunti, ci ha lasciato Adriano Duca, attuale segretario e cassiere del Consiglio parrocchiale e membro della Direzione dell'Associazione per la Gioventù. I funerali si sono tenuti in S. Pietro lunedì 31 ottobre alla presenza di una foltissima e commossa assemblea. La presidenza della celebrazione è stata affidata a mons. Vescovo emerito Pier Giacomo Grampa, diversi presbiteri hanno concelebrato e alcune personalità lo hanno ricordato subito prima dell'ultimo congedo. Pubblichiamo ampi stralci di questi interventi per esprimere ad Adriano la nostra riconoscenza e per onorare la sua persona e il suo servizio parrocchiale.*

### Mons. Pier Giacomo Grampa

«Partire in bellezza»: l'affermazione non vi sembri inopportuna, provocatoria, irrispettosa, ma Adriano è partito in bellezza, se bellezza vuol dire armonia, serenità, accettazione dei disegni della vita, pace con sé e con gli altri perché c'è pace con Dio.

Nonostante la prova della malattia, nonostante la lotta e la sofferenza per la guarigione desiderata e non raggiunta, per la quale è stato fatto tutto il possibile, io sento quella di Adriano una *partenza in bellezza* per l'armonia meravigliosa con i suoi cari, che hanno lasciato tutti gli impegni per essergli vicini, discreti e delicati, e sentirsi dire: “come siete emotivi”, io son pronto!

*Partenza in bellezza* per il ricordo positivo che lascia: di impegno, di servizio, di fedeltà e valori civili e cristiani che ha sempre creduto e praticato.

*Partenza in bellezza* per la fede mai ostentata, ma granitica; Adriano ha sempre cercato di costruire sulla roccia, mai sulle sabbie mobili dell'ambizione e della carriera.





*Partenza in bellezza*, per come ha consumato l'olio della sua lampada, consapevole di non andare incontro al buio, all'oscuro, al nulla, ma di passare dalla sua casa alla casa del Padre. [...]

E allora si può ben dire che la sua è stata una *partenza in bellezza* nonostante il vuoto che lascia; con i rimpianti inconsolabili ci sono anche i ricordi esemplari che non si distruggeranno. Una *partenza in bellezza* per essersi sentito dire: «Vieni servo buono e fedele entra nella casa del tuo Signore».

### **Don Massimo Gaia**

Mi è stato chiesto se Adriano era mio amico. Credo si possa rispondere di sì, al di là del fatto che ci fossero vent'anni di differenza nell'anagrafe e del fatto che apparteniamo a due generazioni diverse per tanti motivi. Non è quell'amicizia che scaturisce spesso spontanea tra coetanei, ma è quell'amicizia intrisa di profondo rispetto e stima, perché di lui ho ammirato la sapienza, la posatezza, la lungimiranza, la capacità di porre le cose dentro una visione. [...]


Da persone così, da amici così, si fa fatica a separarsi. Oggi a nome dei tre enti di cui faccio parte, ossia del Consiglio parrocchiale di Ascona, dell'Associazione per la Gioventù e le Beneficenze parrocchiali di Ascona, della Fondazione Beato Berno Ascona, devo ringraziare il Signore per avere avuto in Adriano un validissimo sostegno e collaboratore. Ringraziamo lui per il suo contributo fattivo, appassionato e disinteressato, ormai da quasi mezzo secolo, a favore degli enti parrocchiali e della comunità cattolica di Ascona. Osiamo chiedere al Signore che riservi ad Adriano la ricompensa del giusto.

### **Marco Passalia, presidenza della sezione asconese del Partito Popolare Democratico**

Care e cari famigliari, vi assicuro che anche la grande famiglia popolare democratica piange per la dipartita di Adriano Duca, già consigliere comunale, membro della direttiva del partito, elemento fondamentale del comitato dei saggi e pilastro portante della sezione PPD. Serberemo di lui – così abbiamo scritto – un ricordo tanto chiaro e preciso quanto fu il suo modo di essere e di agire. Un popolare democratico a cui non dovevi insegnare i valori della famiglia, della sussidiarietà o della dottrina sociale della Chiesa. Ne era un esempio concreto.

Certo, poi, che Adriano Duca aveva sempre un'opinione chiara e non dovevi congetturare per capire cosa gli passava per la testa perché ti diceva esattamente quello che pensava: osservazioni sempre chiare, precise e – parlo per esperienza – soprattutto consigli utili da seguire.

Un fedelissimo servitore delle istituzioni ma allo stesso tempo una mente sopraffina che ha sempre avuto le idee molto chiare in politica, soprattutto quando si trattava di politica asconese. Lui che amava veramente la sua Asco-



na [...]. Un vero asconese che non si è mai tirato indietro quando c'era bisogno: ciò lo dimostrava nei fatti e in vari altri modi ma comunque sempre nel suo stile molto diretto, chiaro e mai sopra le righe.

Con questo stesso stile, caro Adriano, ti ringraziamo per il lavoro svolto in favore della comunità asconese e per l'onnipresente supporto alla sezione PPD di Ascona. Ma soprattutto, caro Adriano, ti auguriamo di riposare in pace nella convinzione che veglierai non solo sui tuoi cari ma anche sulla tua amata Ascona. Grazie Adriano!

### **Dr. Luca Pissoglio, sindaco di Ascona**

Adriano [...] è stato pure consigliere comunale per 12 anni dal 1980 al 1992. Durante questo periodo è pure stato presidente del Consiglio comunale e quindi primo cittadino di Ascona. In quel periodo Ascona ha vissuto i cambiamenti più importanti degli ultimi 40 anni: sono stati costruiti sia l'autosilo che la Galleria del Cantonaccio. Questi eventi Adriano li ha vissuti da vicino e ha dato il suo valido contributo soprattutto quale presidente del Consiglio comunale, ma anche quale membro della commissione della gestione dando importanti consigli finanziari.

Ma l'attività politica di Adriano non si è fermata lì. Infatti grazie alla sua esperienza in campo finanziario è stato fino all'altro ieri membro della commissione finanze del nostro Borgo e i suoi validi consigli sono sempre stati di grande aiuto per il nostro esecutivo. Adriano è stato attivo per più di un decennio in seno alla Pro Ascona in qualità di segretario-cassiere, questo a ulteriore testimonianza di amore per il nostro Borgo e i suoi cittadini. Adriano era una persona schietta e diceva sempre quello che pensava. Era di poche parole, ma quando parlava non parlava in politicinese, bensì diceva chiaro e netto quello che pensava. Quando era contrariato stava spesso in silenzio e poi sortiva un'unica breve frase che esprimeva la sua contrarietà e le sue ragioni. Alle volte pur volendo lavorare tutti e due per il bene di Ascona, ci trovavamo su fronti diversi con idee contrapposte, ma il nostro era un parlarsi schietto e sincero e alla fine riuscivamo sempre a capirci con grande rispetto. Adriano mancherà molto alla sua famiglia, ma sicuramente anche alla nostra comunità e alla politica asconese. A nome di tutta la popolazione asconese porgo alla signora Carla, a Rita, a Paolo e a tutti i famigliari le nostre più sincere condoglianze.

### **Il ricordo dei figli Paolo e Rita**

Eri un vero signore, papi, burbero solo in apparenza, ma in realtà avevi un cuore grande così. Un cuore che racchiudeva anzitutto la nostra bella famiglia, che tu e la mami avete curato ogni giorno, con amore e con la forza dell'esempio. E poi un cuore dove hanno trovato spazio i tuoi tantissimi amici, che sanno bene di cosa parliamo quando diciamo che eri una persona

davvero speciale. Le loro attestazioni di stima e rispetto, il grande affetto che abbiamo davvero sentito in queste settimane ci hanno resi ancor più orgogliosi del nostro papà. E infine un cuore dove ci stava tutta Ascona (con il lago e soprattutto il campanile da cui non allontanarsi mai troppo...). E ancora la grande passione per l'hockey, per le passeggiate in montagna, la barca e la pesca, le moto, la falegnameria, la chitarra, il giardino, l'orto e la vigna, le cantate in compagnia, la buona cucina (soprattutto quella della mamma), senza dimenticare i chilometri quadrati di parole crociate rigorosamente senza schema. Insomma, non eri proprio uno che se ne stava con le mani in mano (e per inciso, delle manone da falegname, ma capaci della più grande delicatezza). Trovavi sempre qualcosa da fare o qualcuno da aiutare e, diciamo la verità, a te questa cosa di fare il malato non andava mica tanto giù... ma hai affrontato anche quest'ultima prova dandoci un ulteriore grande esempio, di vita e di fede. Sei rimasto sereno, perché consapevole di aver vissuto bene e perché sorretto da una fede incrollabile. E tutto questo con la tua abituale semplicità; ricordiamo che la tua risposta a chi chiedeva "E se pò al paradìs u gh'è mia?" era sempre "Eeeh, che fregatùra!".

Eh sì, eri forte papà, è un gran privilegio essere tuoi figli e facciamo fatica a lasciarti andare, ma ci rincuora il fatto che non abbiamo rimpianti. Siamo molto uniti e nessuno ci potrà mai portar via i ricordi dei tanti bei momenti passati insieme. Quando ci mancherai, guarderemo verso il cielo perché siamo sicuri che ti sei meritato un posto in paradiso. Ti ricorderemo con un sorriso, pensando alla tua serenità, all'affetto che provavi per tutti noi, ma anche al tuo fine senso dell'umorismo o ad uno dei tuoi innumerevoli aneddoti. Grazie di tutto quello che ci hai dato e insegnato, cercheremo di esserne all'altezza.





# LA PAGINA DELLE ASSOCIAZIONI



## Associazione Amici della Sala del Gatto Ascona

### Introduzione all'Assemblea

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione degli Amici della Sala del Gatto ha avuto luogo il giorno lunedì 26 settembre 2016 alle ore 18.30 presso il Teatro del Gatto, via Muraccio 21 ad Ascona. Il Presidente dell'Associazione, Giancarlo Cotti, dà il benvenuto e ringrazia i presenti per la partecipazione. Vengono proposti: Giancarlo Cotti, quale Presidente del giorno; Ivanka Kovacevic, quale Protocollista; Teresa Rima e Giancarlo Cotti, quali Scrutatori. Sono presenti, in totale, 10 soci (su 100); molti soci si sono scusati. Tra le trattande discusse:

### Consuntivo

#### 01.07.2015 – 30.06.2016

Dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea 2015, viene presentato il conteggio per l'anno di attività 2015-2016, il quale presenta un utile d'esercizio di Fr. 484.-: ciò risulta dal totale dei ricavi di Fr. 13'890.- (di cui Fr. 8'000.- versati alla Sala del Gatto per le sue attività) e un totale di Fr. 5'406.- per i costi amministrativi. I conti sono stati confermati dal revisore, Igor Zucconi della Ascoaudit SA, nel suo rapporto di revisione. Va inoltre segnalato che l'Associazione Sala del Gatto Asco-

na, dal canto suo, ha chiuso il suo anno di attività 2015-2016 con Fr. 2'561.- di utile d'esercizio, ciò che contribuisce a diminuire il debito accumulato negli anni precedenti.

I conti annuali e il rapporto di revisione sono stati approvati all'unanimità; ai revisori (Ascoaudit SA) e agli amministratori (Assofide SA) è stato dato scarico all'unanimità.

### Rapporto della Direzione e del Comitato

Laura Rullo, Direttrice artistica, comunica che la stagione appena trascorsa ha avuto molto successo ed è stata caratterizzata da molti interessanti spettacoli e da tanti affitti della sala. In particolar modo la rassegna «domenicaAteatro» ha registrato una maggior affluenza, molto probabilmente dovuta anche alla riduzione del costo d'entrata. Laura Rullo ringrazia Teresa Rima (Segretaria), Gillian Mc Leod (Direttrice) e Olivier Caretti (Tecnico) per la collaborazione e l'impegno. Inoltre ringrazia il Presidente, Giancarlo Cotti, per il fattivo supporto.

Il Presidente ringrazia Laura Rullo per la bella stagione appena trascorsa e si complimenta per la grande proposta di rassegne e spettacoli nel programma 2016-2017. Le augura che tutta la varietà di compagnie, artisti e spettacoli, presentati in locandina, portino nuovo pubblico e nuovi soci.



Il Presidente fa notare che nel corso degli anni, dopo la decisione di riaprire il Teatro, ci sono stati: 3 direttrici e 4 tecnici diversi, e che, dopo periodi difficili in cui si è cercato di ridurre i costi al minimo, oggi l'Associazione offre un impiego a 3 persone. Il Presidente infine sottolinea che il Teatro si è recentemente dotato di un impianto di aria condizionata e che pertanto risulta possibile organizzare spettacoli o affittare la sala anche durante il periodo estivo. Teresa Rima, Segretaria, comunica che, come ogni anno, vengono spedite molte lettere e fatte altrettante chiamate per la ricerca di nuovi soci. Vengono offerte diverse opportunità di sponsorizzazione, di modo che si possa offrire ai potenziali soci una scelta più vasta in base alle loro possibilità. Grazie a questa varietà aderiscono sempre più nuovi soci. Lo scorso anno hanno aderito 19 nuovi membri. Teresa Rima e Laura Rullo hanno deciso di omaggiare i soci con un piccolo regalo, ossia un ombrello con il logo del Gatto. Teresa Rima informa, inoltre, che le 4 rassegne (DAMaTRÀ, domenicAteatro, Metti piede a teatro e TeatrOver60) hanno portato un totale di 2'672 spettatori per 36 spettacoli (media di spettatori a spettacolo: 74). La rassegna che ha riscontrato maggior successo è stata la «domenicAteatro», con una media di 95 spettatori a spettacolo.

### **Programma 2016-2017**

Tra le proposte occorre segnalare:

- “TeatrOver60”, rassegna teatrale per anziani (8 spettacoli)

- “Metti piede a teatro”, rassegna teatrale (8 spettacoli)
- “domenicAteatro”, rassegna teatrale per famiglie (8 spettacoli)
- “Mini-cinema per maxi-film”, film per ragazzi (8 proiezioni)
- “Jazz Cat Club”, concerti Jazz (8 concerti)

### **Preventivo 2016-2017**

L'Associazione degli Amici prevede ricavi per Fr. 15'000.-, di cui Fr. 11'000.- versati alla Sala del Gatto e Fr. 4'000.- per le spese di amministrazione.


### **Sponsor e ricerca finanziamenti**

Teresa Rima conferma che sono state inviate le richieste di finanziamento (sponsor per la mini-locandina) a molte ditte; alcune hanno già confermato il loro sostegno. Laura Rullo informa che negli ultimi anni il DECS ha incrementato il suo sostegno all'Associazione del 420%, mentre il contributo del Municipio di Ascona, nonostante le ripetute richieste di aumento, è rimasto per ora invariato.

### **Quote sociali**

Laura Rullo comunica che per la stagione 2016-2017 hanno già aderito 2 nuovi soci: la ricerca continua. Le quote sociali rimangono invariate:

- 1) CHF 30.- socio passivo (senza obblighi di alcun genere)
- 2) CHF 60.- socio attivo (2 biglietti omaggio, Jazz Cat Club escluso)
- 3) CHF 500.- socio “Silver” (abbonamento generale gratuito, Jazz Cat Club escluso)

- 
- 4) CHF 1'000.- socio “Gold” (abbonamento generale gratuito + sedia VIP in platea, Jazz Cat Club escluso)

### **Nomine statutarie**

Il Presidente del giorno informa l'Assemblea delle seguenti dimissioni: l'avv. Luca Allidi, Vicepresidente e membro di Direzione, ha dato le dimissioni in data 30.08.2016, visti i molteplici impegni da lui assunti per altre attività. L'Assemblea prende atto delle dimissioni e ringrazia Luca Allidi per quanto fatto in questi 10 anni. Giancarlo Cotti propone la riconferma degli altri membri di Direzione. La carica di Vicepresidente, unitamente alle altre cariche e ai diritti di firma, saranno definiti nel corso della prossima seduta di Direzione.

### **Conclusioni**

Quale data per la prossima Assemblea viene proposto il lunedì 25 settembre 2017, da confermare. L'Assemblea termina alle ore 19.30, sperando di poter nuovamente salutare tutti i presenti e molti nuovi membri durante la prossima Assemblea ordinaria.

*Ascona, 26 settembre 2015*

*Giancarlo Cotti, Presidente del giorno*

*Ivanka Kovacevic,*

*Protocollista dell'Assemblea*

I verbali completi possono essere scaricati da:

[www.parrocchiaascona.ch](http://www.parrocchiaascona.ch) > Strutture > Associazione Sala del Gatto e Amici del Gatto



## **NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE: ANNO 2016 (fino al 30 novembre)**



### **Battesimi**

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

Ambrosoli Giulia

Barth Fynn

Barudoni Gustav

Bergonzoli Siro

Biffi Boris

Cacciarella Melissa

Casparis Amy

Correia Da Costa Emily

Correia Da Costa Jannick

Gil Ella

Mancini Martina

Marcuzzi Emma

Müller Wilson

Pervangher Loris

Quarna Alessandro

Vanetti Noemi

## Matrimoni

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne ed ispirato al Vangelo:

Bignasca Filippo e Brogginì Serenella  
Boldini Mario e Peduzzi Nadia  
Imperatori Ivo e Sibbern Petra  
Pandiscia Luca e Rüegg Claudia  
Schmalz Manuel e Faccio Thea  
Stofer René e Zumstein Anja



## MEMORIE NOSTRE



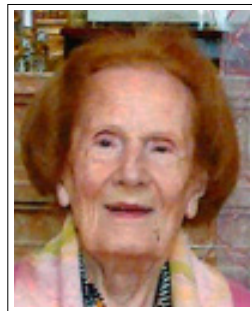
### Elisabetta Pisoni

*(2 gennaio 1916 – 8 luglio 2016)*



### Bianca Pedrotta-Rampazzi

*(23 settembre 1914 – 2 settembre 2016)*





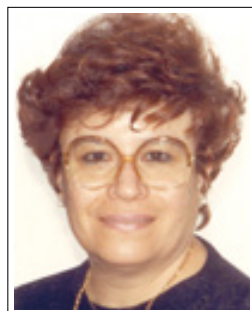
**Leandro Griggio**

*(27 febbraio 1935 – 6 settembre 2016)*



**Paola Martelossi**

*(28 giugno 1936 – 11 ottobre 2016)*



**Adriano Duca**

*(12 settembre 1941 – 28 ottobre 2016)*



**Maria Irene Queirós De Lima**

*(12 ottobre 1974 – 1 novembre 2016)*



# PINACOTECA ZVST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera



## LEGNI PREZIOSI

SCULTURE, BUSTI, RELIQUIARI E TABERNACOLI DAL MEDIOEVO AL SETTECENTO

Rancate (Mendrisio)  
16 ottobre 2016 - 22 gennaio 2017

Telefono  
0241 (0)46 836 47 91

Con il contributo di

Municipio  
Cantone  
Banco

Media partner



ti @ [www.pinacoteca.zvst.ch/](https://www.pinacoteca.zvst.ch/)

[www.zvst.ch/zvst](http://www.zvst.ch/zvst)  
[zvst-pinacoteca.zvst.ch](http://zvst-pinacoteca.zvst.ch)

Catalogo *Visual Stories*



## ICONE D'AUTORE FATTE A MANO

Con temi e soggetti diversi.  
Ottime per preziosi regali natalizi.

Interessati rivolgersi a don Massimo





**Diocesi di Lugano**

## **Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio**

*“Per il cristiano il matrimonio è una scelta di vita compiuta nella fede davanti a Dio e nella Chiesa.”*

### **• Preparazione**

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto; almeno 6 mesi prima del matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
  - la partecipazione a un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi. L'iscrizione potrà avvenire solo previo colloquio con il parroco (dello sposo e/o della sposa);
  - gli incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi, per compilare i documenti e per preparare la celebrazione liturgica.

### **• Celebrazione**

1. Gli elementi principali della celebrazione del matrimonio sono:
  - la liturgia della Parola e dell'Eucaristia;
  - il consenso degli sposi e la solenne benedizione: comprendere e vivere questi momenti dovrà essere la principale preoccupazione degli sposi.
2. La celebrazione del matrimonio è un momento ideale per vivere l'esperienza del perdono e della riconciliazione sacramentale.
3. Luogo e assistente abituali della celebrazione del matrimonio sono la parrocchia e il parroco di uno degli sposi: sacerdoti, parenti o amici possono associarsi alla celebrazione. Solo una seria motivazione pastorale potrebbe giustificare altre scelte.





**Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli**

# Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”

*(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)*



## • Anno 2017 – Incontri previsti

**20 – 21 – 22 Gennaio**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

**17 – 18 – 19 Febbraio**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

**10 – 11 – 12 Marzo**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

**31 Marzo e 1 – 2 Aprile**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

**5 – 6 – 7 Maggio**

Centro S. Giovanni Bosco – Tenero

**22 – 23 – 24 Settembre**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

### **Orari:**

I venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 • I sabati e le domeniche: dalle 09.00 alle 17.00

La comunità cristiana è lieta di offrire incontri di preparazione ai fidanzati che intendono sposarsi in chiesa. Sacerdoti e coppie di sposi sono a disposizione per approfondire i valori del Matrimonio cristiano durante incontri su argomenti specifici.

I fidanzati si presentino al parroco al più presto;  
almeno 6 mesi prima del Matrimonio.



GAB  
CH-6612 Ascona



**Visitate il sito ufficiale della Parrocchia**  
**[www.parrocchiaascona.ch](http://www.parrocchiaascona.ch)**



**PER LE VOSTRE OFFERTE**

**Pro opere parrocchiali**  
(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)  
6612 Ascona  
CCP 65-1378-8

**Per la Conferenza di S. Vincenzo** (Corner Banca SA)  
6901 Lugano  
CCP 69-5872-0  
IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1  
Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno  
6612 Ascona

**Per la Missione Uganda** (Corner Banca S.A.)  
6901 Lugano  
CCP 69-5872-0  
IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0  
Michiel Demets Missione Uganda  
6612 Ascona

**Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!**

